Anno XXV Mercoledì 6 Maggio 1891 Conto corrente colla Posta N. 107

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio e in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

Il primo maggio e il Ministero

Nel nostro giornale furono dettagliatamente narrati i tristissimi fatti accaduti nella capitale del Regno il primo giorno del mese corrente.

E' noto che nelle altre città italiane, eccettuato qualche tumulto di maggior importanza a Firenze e a Ravenna, si può dire che la quiete non fu menomamente turbata.

Le cause che provocarono le deplorabilissime scene di Roma, che costarono la vita a coraggiosi agenti dell'autorità, non si conoscono ancora per intero nè mai, crediamo, si conosceranno, a pieno, poichè i segreti ispiratori che certo non si sono trovati fra i tumultuanti, sanno fare troppo bene le loro cose nè possono temere di venire scoperti.

* * *

Lo abbiamo scritto altre volte che il negare la questione sociale è assurdo. Essa esisteva già nei secoli passati, ma l'ordinamento che aveva allora la società era tale, che una parte degli uomini aveva l'intima convinzione che la grande maggioranza dei loro simili era fatta per esclusivo loro uso e consumo. Quei tempi sono però ormai un passato il cui ritorno è divenuto impossibile e le leggi e i codici garantiscono a tutti gli stessi diritti.

La questione sociale, e ciò pure abbiamo già osservato, deve essere presa nel suo significato complessivo. Per quale ragione gli operai manuali dovrebbero fruirne essi soli del felice suo scioglimento? La piccola borghesia, i poveri sacrificati *travetti* delle private amministrazioni sono i veri paria della società, vivendo meschinamente alla giornata nè avendo mai nulla di sicuro per l'indomani.

* * *

Nulla però giustifica la violenza e sono da biasimarsi severamente tanto gl'istigatori dei disordini quanto gli altri molti che scientemente o inscientemente si fanno loro seguaci.

Non solo però sono da biasimarsi coloro che istigano all'odio fra le classi sociali, ma ben anco coloro che sempre e dovunque, in pubblico e in privato, colla parola e colla stampa dileggiano tutte le autorità costituite, vantandosi però di rispettare il Re! Bel rispetto davvero!

Le teorie della pace universale sono santissime e deve essere scopo d'ogni nobile cuore d'affrettarne l'applicazione; ammettiamo pure la serena e calma discussione sulla preferenza della *nazione armata all'esercito stanziale*; ma stimmatizzeremo sempre con tutte le nostre forze coloro (di alcuni dei quali ammettiamo la buona fede) che dicono essere il valore militare una sciocchezza, la disciplina una barbarie, l'esercito una scuola di vizi ecc. ecc.

Queste fatali massime gettate in mezzo alle masse ci spiegano anche troppo come possano trovarsi degli scellerati che alzano infamemente la mano contro i propri fratelli che vestono l'onorata divisa del soldato italiano.

* * *

Nei tristissimi fatti di Roma lodevolissimo fu il comportamento delle autorità e con piacere vediamo che questo è pure il parere di parecchi fra i migliori deputati della Camera.

Il chiarissimo grecista Bonghi è « del parere contrario » ma si sa, l'on. rappresentante di Conegliano è stato sempre avversario di tutti i ministeri dei quali non fa parte.

Che cosa doveva fare il governo?

Tutelare l'ordine senza violare arbitrariamente la legge. E l'ordine fu tutelato efficacemente dappertutto; anche a Roma, poichè eccettuati i pressi di S. Croce e del Laterano, in tutti i rimanenti rioni della vasta città l'ordine non fu turbato.

Se si crede che la legge sul diritto di riunione è difettosa la si cambi, come dice molto bene l'on. Nicotera; ma fino a tanto che vi esiste il governo deve rispettarla o governare collo stato d'assedio.

È ben curioso che proprio dalla Camera venga al governo l'eccitamento a violare la legge! Se il governo dà questo bell'esempio cosa si può pretendere dal popolo?

Le disposizioni date dal ministro dell'interno sono state liberali, e nello stesso tempo energiche, e ci possono offrire la certezza che in qualunque occasione l'ordine sarà fatto mantenere senza ricorrere a misure contrarie alle leggi

* * *

La discussione sui fatti del primo maggio, cominciata alla Camera sabato, procedette nei due giorni seguenti con abbastanza calma, venendo sviluppate amplamente da ciascuno oratore le proprie idee. Dobbiamo però osservare che da qualche tempo anche i deputati che si dicono di destra e gli antichi crispini gareggiano coll'estrema sinistra nel provocare scandali, e se durante la ultima discussione non ne avvennero, i suddetti signori non ne hanno proprio alcuna colpa.

Notevole fu il discorso dell'on. De Zerbi, il quale disse francamente che la questione sociale esiste e che è duopo di provvedervi.

Le dichiarazioni dei ministri Nicotera e di Rudinì furono liberalissime, suonando però severissima condanna per gli anarchici.

Il risultato del voto fu una nuova vittoria del ministero, come del resto era da prevedersi. Una crisi nelle attuali circostanze sarebbe stato un errore e non avrebbe fatto buona impressione nel paese. Sarebbe apparsa quasi una vittoria degli.... anarchici che si sarebbero di certo inorgogliti, vedendo di poter influire sul cambiamento degli uomini del governo.

Fert

Il credito fondiario

Ecco il testo del disegno di legge, approvato dalla Camera, per l'esercizio del Credito fondiario, che sarà domani presentato al Senato:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a concedere all'istituto italiano di Credito fondiario, Società anonima col capitale di 100 milioni, di cui 40 versati, costituita in Roma il 7 febbraio 1891, l'esercizio del Credito fondiario in tutto il Regno, con le norme e con le facoltà della legge 17 luglio 1890, e colle disposizioni della legge presente.

Le operazioni di Credito fondiario saranno fatte in conformità delle disposizioni del testo unico della legge sul Credito fondiario approvato con R. D. del 22 febbraio 1885, esclusi i mutui autorizzati dalla legge 15 gennaio 1885 dalla legge 26 luglio 1888 e dalla legge 31 maggio 1887.

Art. 2. Gli Istituti che attualmente esercitano il Credito fondiario nel Regno sono autorizzati a partecipare al nuovo Istituto concessionario, di che all'art. 1 della presente legge, anche dopo l'avvenuta costituzione di esso, ferme restando le altre disposizioni degli articoli 20 e seguenti della legge 17 luglio 1890.

Art. 3. L'istituto di Credito fondiario della Banca Nazionale continuerà a funzionare fino a quando avvenga la fusione di esso coll'Istituto concessionario, di cui nella presente legge.

Art. 4. E' incompatibile la qualità di amministratore, direttore, sindaco od impiegato del nuovo Istituto italiano di Credito fondiario con la qualità di direttore, di amministratore, sindaco od impiegato di Istituto o Società che facciano operazioni di mutui fondiari con l'Istituto, di che nella presente legge.

La vertenza di Nuova Orleans

Il dott. Andrea D. White, uno dei più eminenti uomini dell'America che fu anche ministro degli Stati Uniti a Berlino, ha diretto la seguente lettera al prof. Botta che da 40 anni abita a Nuova York:

14 aprile 1891.

Caro il mio Botta,

Per carità adoperatevi quanto potete per quietare il sentimento italiano; più ci penso e più assurdo mi apparisce che questo affare debba creare mali umori fra le due nazioni. Gli uomini che furono uccisi non lo furono perchè erano italiani; quel fatto fu un fenomeno eccezionale sotto ogni riguardo, e nel fatto, se debbo parlarti chiaro, la prima causa di quella tragedia fu da una parte la storia di un passato che fu in Italia, e dall'altra la storia di un passato funesto di quella sezione degli Stati Uniti, nella quale ebbe luogo quel deplorevole evento.

« Sono dunque le condizioni di un'età sfortunata in cui si trovò l'Italia, e si trovarono gli Stati del Sud, che debbono prendersi in considerazione se si vuole proferire un giudizio imparziale su quell'affare.

Per quanto risulta da informazioni avute dai miei amici della Nuova Orleans, è un fatto che in breve tempo occorsero in quella città quarantasette assassinii fra gli stessi italiani e per opera degli italiani. E' anche un fatto che l'assassinio del capitano Hennessey era dovuto al suo zelo nel rintracciare gli autori di quegli assassinii, e nella sua risoluzione di porre un termine a quei delitti. Per tale disposizione egli rendeva un servizio non soltanto ai cittadini della Nuova Orleans, ma altresì agli italiani stessi residenti in quella città, la gran maggioranza dei quali è composta di uomini onesti ed operosi. Allorchè i giurati intimiditi o corrotti da quelle stesse associazioni che ebbero la loro origine e il loro sviluppo sul suolo italiano, e i metodi delle quali furono trapiantati in America allorchè il governo italiano si diede ad estirparle, non vi è gran meraviglia a fare che i cittadini della Nuova Orleans, sotto un eccitamento straordinario, si siano sollevati e abbiano fatto giustizia di loro propria mano. Nessuno giustifica un tal atto, ma io sostengo che esso è un fenomeno eccezionale, di cui gli Stati Uniti non sono più responsabile che l'Italia stessa.

« Questa ha permesso a quelle classi criminali di versarsi sul territorio americano, dal quale per legge esse sono escluse. Naturalmente nessuno vuol rendere responsabile il governo italiano per tal fatto; ma neppure il governo americano dee tenersi responsabile dell'altro fatto, che non fu che la conseguenza del primo. In breve, nella mia opinione nè l'uno nè l'altro governo è responsabile; il fatto è una sciagura *storica* per tutte e due le nazioni.

« Io spero che il governo italiano vorrà tener conto di tutte le circostanze di quest'affare, le cui origini datano da un pezzo: dal tempo cioè in cui si permise l'emigrazione delle classi criminali dell'Italia Meridionale agli Stati Uniti. Dite a vostri amici che nessuno godrà dei mali umori fra le due nazioni, se non i nemici d'Italia, che si trovano a Roma, in Francia ed altrove. Adoperatevi dunque quanto potete per mettere dinanzi ai vostri amici il vero stato delle cose. Da quarant'anni residente in questo paese, conoscitore profondo delle nostre istituzioni e dei nostri costumi; patriotta italiano ed americano allo stesso tempo, voi siete l'uomo che più che altri può rendere efficace la sua influenza in Italia, e permettetemi di dirvi che non conosco opera più nobile a cui al presente voi possiate por la mano.

Credetemi

« Tutto vostro
« ANDREW D. WHITE »

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 5 maggio

Senato del Regno

PRES. FARINI.

La seduta è aperta alle 2.25.

Si discute il progetto per il ritorno al collegio uninominale che viene approvato, dopo brevi osservazioni.

Quindi si svolsero le interpellanze dei senatori Alfieri di Sostegno e Vitelleschi al ministro dell'interno.

Parlarono oltre agli interpellanti, gli on. Ellero e Cambray-Digny.

A tutti rispose l'on. Nicotera, il quale presso a poco ripetè fra le vive approvazioni le stesse dichiarazioni fatte alla Camera.

Dopo breve discussione, gli interpellanti si dichiarano soddisfatti delle dichiarazioni del ministro e il presidente dà lettura e mette ai voti l'ordine del giorno di Cambray-Digny e Vitelleschi, così concepito:

« Il Senato approva l'opera del governo del Re, plaude al contegno dell'esercito e di tutti gli agenti dell'autorità, nella giornata del 1° maggio « e passa all'ordine del giorno » che viene approvato ad unanimità, e quindi si leva la seduta alle ore 6.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Viene aperta la seduta alle ore 2.10.

Si comunicano le dimissioni della Giunta delle elezioni, avvenute in seguito al voto della Camera che confermò l'elezione di Papadopoli (II. collegio di Venezia) contrariamente alle proposte della Giunta stessa che erano per l'annullamento.

Ercole propone che le dimissioni non vengano accettate e dopo breve discussione la Camera, a grande maggioranza, approva la proposta suddetta.

Riprendesi quindi la discussione sulle spese d'Africa.

---

13 Appendice del GIORNALE DI UDINE

BELLA!

RACCONTO

del Prof. **Pietro Andreatta**

Scese da sua madre e la trovò fortemente turbata. La povera donna aveva sofferto in silenzio per più anni la caduta della famiglia, aveva racchiusa dentro di sè la lotta che giornalmente la torturava e la faceva deperire; quel giorno, dopo mille esitazioni, dopo essersi arrovellata la mente per uscire dal luogo dove era scesa, non trovando una via, fu assalita da un fortissimo dolore al cuore che le dava continuo tormento. Maria nel vedere sua madre pallida, con le occhiaie infossate, sentì un brivido correre per le vene e temè della sua vita... Corse ad essa che stava seduta sulla poltrona e la pregò di andare a letto, ma la madre ricusò dicendo: Starò meglio, vedrai che sarà un male passeggero. Ma il dolore aumentava e gli acuti spasimi che sentiva erano orribili, e lo si vedeva dalle contorsioni violente e continue dei nervi e della pelle. Quando potè parlare disse: Figlia mia, purtroppo sento che s'avvicina per me l'ultima ora. Non ti ingiungo di sposare Alfredo perchè non sarei nel mio diritto, ma bada che esso è un giovane di cuore e che ti potrebbe rendere felice.

— Mamma: — disse Maria — ho scritto or ora ad Alfredo persuadendolo a lasciarmi.

— Male, male, cara Maria; ma ormai il facesti. Credo che egli non mancherà di venire per udire da te una spiegazione... In ogni modo, segui pure la linea che ti sei prefissa, non voglio per nessun motivo che tu dica un giorno che tua madre ti ha sacrificata......... la parola le morì sulle labbra. Fu chiamato il medico e intanto l'ammalata che peggiorava volle coricarsi dicendo che tutti i suoi antenati erano morti seduti e che essa non voleva essere da meno di loro.

Il medico la dissuadeva da questi tristi pensieri, ma essa seguitò;

— Dottore: sono quattro anni che questo male mi tortura; non parlai per non dar dolore a mia figlia, ma creda che questo sarà l'ultimo giorno delle mie sofferenze.

Maria a quelle parole si gettò ai piedi della madre piangendo dirottamente; intanto nella casa regnava quella confusione che succede quando qualcuno è assalito improvvisamente dal male. Le vicine chiedevano ansiosamente dell'ammalata; la fantesca faceva per cento; andava, veniva, parlava.

Verso le quattro sembrava che l'ammalata respirasse più liberamente, ma verso il tramontar del sole essa esalava l'anima a Dio, lasciando Maria sola sulla terra, e senza la speranza che Alfredo la potesse sorreggere nel triste cammino della vita.

Il dì seguente Alfredo, inconscio di ciò che era accaduto in casa della sua Maria, s'avviò, dopo una notte di tormento indescrivibile, per sentire dalle labbra della stessa fanciulla la sua sentenza. Gli sembrava impossibile che Maria dopo tanto amore, in poco volger di tempo avesse cangiato idee; gli pareva di sognare e di fare un cattivo sogno. Giungendo dinanzi alla casa di essa, gli diè nell'occhio un certo affacendarsi di persone e un bisbigliare sommesso come quando si parla di cosa straordinaria.

Si avvicinò e domandò ad una donna che cosa fosse successo in quella casa Quella, colle lagrime agli occhi, gli raccontò la triste fine della buona signora tanto caritatevole. A tale annunzio gli si gelò il sangue e fattosi pallidissimo stava per cadere, ma rimettendosi tosto ritornò sui suoi passi pensando che quello non era il momento opportuno per una spiegazione. Ritornò nello studio e si diè in preda a tristi pensieri.

Le Buonconsigli, appena risaputo l'accaduto, s'affrettarono a mandare camerieri acciò aiutassero la giovane Maria nella disgrazia. Dopo qualche giorno dacchè la povera mamma di Maria dormiva il sonno dei giusti, le Buonconsigli proposero alla fanciulla di andare ad abitare il loro palazzo. Maria ringraziò rifiutando, adducendo che amava vivere ove trovava le memorie care della sua famiglia. Per più giorni rimase in casa senza ricevere alcuna visita, col pensiero rivolto alla sua adorata mamma. Alfredo si era presentato ma l'ordine era rigoroso, quindi, più disgustato che mai, ritornò col peso nel cuore e senza speranza di alleviarlo.

In questo succedersi di dispiaceri, Alfredo aveva dimenticato il suo impegno, ovvero non lo aveva del tutto dimenticato ma la voce del dovere era come soffocata dal suo intenso dolore, sia per la perdita della madre di Maria sia per l'abbandono di essa. Per più settimane stette senza toccare pennello.

Una bella mattina, dopo una passeggiata lunghissima, entrò nel suo studio col fermo proposito di riporsi al lavoro onde adempiere alle commissioni ricevute. Fece trasportare la tela, il cavalletto e l'occorrente per dipingere in casa delle contesse Buonconsigli, pensando tra sè che forse in seguito Maria gli avrebbe scritto, poichè trovandosi sola era impossibile che potesse durare a lungo senza scrivergli.... Egli s'ingannava a partito! In quella testa d'angelo si svolgeva un sogno d'orgoglio e d'oro accompagnato dal banchiere Adolfo.

Ma Alfredo nulla sospettava e viveva quasi certo che Maria qualche volta pensasse a lui.

Quello stesso giorno si pose a lavorare intorno al ritratto dell'avvenente Elvira e bastarono poche ore per vederlo abbozzato, là, fra una pennellata e l'altra. Elvira rivolgeva un mondo di parole all'artista; fra le altre fece cadere la conversazione su Maria. Non ci voleva che quel nome per far scuotere le fibre di Alfredo ed infatti in quella prima seduta raccontò alla signorina Elvira, il principio di quell'amore disgraziato e la triste fine concludendo però che già sapeva che Maria non poteva, non doveva dimenticarlo.

(*Continua*)

Bonghi spera che verrà presentato un voto di biasimo per le spese che si sono fatte senza l'autorizzazione del Parlamento dal precedente Ministero; censura la nomina della Commissione d'inchiesta prima dell'approvazione della spesa e domanda informazioni sull'estradizione di Livraghi. Quindi svolge il seguente ordine del giorno così concepito: « La Camera, rinviando una decisione circa i confini meridionali nella colonia Eritrea e la migliore sua organizzazione al ritorno della Commissione d'inchiesta, esprime la fiducia che il Governo potrà intanto andare migliorando le relazioni del Negus di Abissinia e passa all'ordine del giorno. »

Antonelli fa la storia delle relazioni fra l'Italia e Menelick, iniziate nel 1878. Ricorda i fatti che prelusero all'occupazione di Assab e Massaua. Dice che quest'ultima spedizione fu fatta con forze esagerate e ritiene un errore l'aver occupato Uaa e Saati.

Viene a parlare del trattato di Uccialli e dice che esso fu tradotto dall'italiano in amarico dall'interprete di Menelick e quando si era già proclamato Imperatore si ottenne il massimo del confine proposto, e, in conseguenza di tutto ciò, si potè occupare l'Asmara e Keren, senza colpo ferire.

Dice che le autorità italiane di Massaua hanno una falsa opinione sul Tigrè e ciò fu causa che rimanesse sospesa la questione del confine.

In ogni modo, malgrado il noto esito della sua missione, la questione del confine è appianata e può essere definita quando il governo lo voglia.

Perciò non crede a tutte le preoccupazioni sorte ora intorno alla colonia Eritrea.

Intanto i nostri possedimenti sono tranquilli e lo saranno sempre se non si persisterà nell'errore di far forti i capi del Tigrè.

Ritiene necessario riordinare l'amministrazione in Massaua, come il Governo egiziano che non spendeva un soldo pure essendo in ostilità coll'Abissinia.

La nostra colonia può e deve bastare a sè stessa, e l'on. Antonelli dice che spera che il Governo seguirà questo programma.

Parla quindi l'on. Di Rudinì, presidente del Consiglio.

Egli consente coll'onorevole Bonghi nel deplorare che siansi fatte spese senza l'autorizzazione del parlamento; ma non però accoglie il suo biasimo per l'inchiesta, avendone chiaramente informata la Camera.

Relativamente alla estradizione del Livraghi, risponde all'on. Bonghi che il ritardo fu occasionato dall'attesa dei mandati originali di cattura; ora che essi sono stati comunicati al governo svizzero, spera che l'estradizione verrà senza indugio concessa.

Alle domande direttegli dal deputato Turbiglio risponde che in Africa il governo italiano ha fatto sempre una sola politica e che l'Italia non ha mai affermato la sua sovranità sul lago di Assal, e che la convenzione che Menelik avesse fatto non sarebbe che l'esercizio legittimo della sovranità di Menelik che l'Italia ha sempre riconosciuto; che spera di poter presto aprir negoziati coll'Inghilterra per stabilire i confini all'oriente dello Scioa.

All'on. Bovio il quale poneva il dilemma tra una politica di frode e di sangue ed una politica di pace, di lavoro, di giustizia, risponde che l'Italia non può fare che quest'ultima politica e farla con franchezza, sincerità e lealtà piena.

Nè crede che non si possa rimanere in Africa senza grandi forze; egli considera l'occupazione militare come un fatto transitorio. Conviene pertanto con l'on. Bovio che non si debba avanzare nè retrocedere, ma che si debba trasformare gradatamente la colonia militare, in civile e commerciale.

Intorno alle questioni dei confini e dell'art. 17 del trattato d'Ucialli, sulle quali lo intrattennero gli on. Bonghi ed Antonelli, esprime il convincimento che il trattato d'Uccialli ha certamente giovato all'Italia. La posizione dell'Italia in Africa è dovuta specialmente al fatto dell'occupazione di Massaua e dell'altipiano abissino ciò che permette di non attribuire soverchia importanza al dissenso manifestatosi col Re Menelik.

Ritiene che per la deteminazione dei confini si debba fare gran conto dell'ultima convenzione del 6 febbraio; ma che il territorio ora occupato e che si dovesse eventualmente abbandonare, debba passare in mani amiche.

Non sa ora se la colonizzazione dell'altipiano potrà farsi con agricoltori italiani; attenderà quindi che si completi l'esperimento iniziato dal deputato Franchetti.

Non è fautore della deportazione; ma crede che nella colonizzazione si potrebbero forse impiegare i nostri condannati; vedrà se ciò potrà conciliarsi con le esigenze finanziarie e carcerarie.

Non può pronunziarsi sull'ordinamento della colonia perchè lo studio di tale ordinamento è lo scopo precipuo della Commissione d'inchiesta, ma crede falso il concetto che si potessero introdurre in tutti i nostri possedimenti le leggi italiane.

Considerando la spesa finora sostenuta per l'occupazione militare, avverte che queste spese a tutto l'esercizio corrente ascendono a lire 114,386,000; la spesa per l'esercizio in corso ascenderebbe a L. 19,275,733: ma essa non deve riprodursi e nel bilancio 1891-92 verrà ridotta a poco più di 10 milioni.

Nè a questo ci si deve fermare; l'economia dovrà divenire sempre maggiore, e lo conferta in questo l'opinione espressa dall'on. Antonelli concorde con l'on. Garibaldi, che si debba mantenere il triangolo con una spesa limitata.

Anche egli crede che non si debba abbandonare l'altipiano abissino; ma quando pure si dovesse farlo, crede che si dovrebbe lasciare impregiudicata la questione del ritiro anche a Massaua.

Sebbene non sia mai stato fautore della politica africana non può non riconoscere che l'Italia ha tratto vantaggi politici dall'occupazione; esorta però gli africanisti a non voler comprometterla con esagerate pretese.

Ogni ora ha il suo affare, e l'ora presente è per la finanza e per l'assetto economico del paese.

Parlano quindi brevemente Franchetti e Brunetti, e quindi comincia il suo discorso il generale Pelloux ministro della guerra.

Egli difende la spedizione San Marzano che pose fine al prestigio della potenza del Negus. Dà schiarimenti a Bonghi circa alle soverchie spese in Africa.

Riconosce le spese eccessive e la necessità di un nuovo piano organico che si sta studiando.

Dimostra che l'occupazione dell'Asmara e Keren è più che sufficiente alla nostra sicurezza; da quei punti si può resistere per tre o quattro mesi a migliaia e migliaia di Abissini, e conclude dicendo che ora il Governo farà in Africa una politica di raccoglimento, per le necessità finanziarie che la impongono; e se domani la politica coloniale potrà farsi con minori spese, senza il pericolo di indebolire il nostro stato militare in Europa, diverrà anch'egli africanista; sebbene lo sia stato poco finora.

Dopo brevi dichiarazioni di Luzzatti, Imbriani e Antonelli, viene chiusa la discussione generale e rimandata a domani la discussione degli ordini del giorno.

Il presidente comunica la seguente mozione di Turbiglio che invita il ministro dell'istruzione a presentare alla riapertura della Camera un progetto di legge informato ai seguenti concetti: a) della sopressione delle Università che nell'ultimo triennio ebbero una media annuale di studenti inferiore a cinquecento o della conversione loro, quando sia chiesta dalle rispettive rappresentanze comunali e provinciali in scuole speciali professionali tecniche o pratiche secondo le condizioni dei luoghi ed i bisogni delle popolazioni rispettive; b) dell'instaurazione dell'autonomia associata alla libertà d'insegnamento e di studio nelle Università attualmente esistenti; c) dell'istituzione della Università di Stato nella cui unica personalità vengano a fondersi tutte le accademie d Italia; — e si leva la seduta alle 6.50.

Le manifestazioni operaie in Germania e in Inghilterra

E' stato notato che nei paesi come la Germania e l'Inghilterra, ove, sebbene sotto forme diverse, le classi operaie sono riuscite ad organizzarsi più regolarmente, e dove è maggiore il sentimento della loro forza e della loro dignità, non si è voluto obbedire alla parola d'ordine che prescriveva agli operai di celebrare il primo di maggio collo sciopero e colle manifestazioni.

In Germania, l'organo ufficiale del socialismo ha dissuaso gli operai dal far sciopero il primo di maggio. Ciò mostra che i capi della democrazia sociale tedesca hanno la coscienza della gravissima responsabilità che si addossarono accettando di guidare il loro partito. I socialisti tedeschi, o almeno i più fra loro, contenti dei risultati ottenuti in questi ultimi tempi, non li vogliono compromettere con esorbitanze atte a dare occasione a conflitti e disordini.

In Inghilterra, la grande manifestazione operaia in favore della riduzione della giornata di lavoro ad otto ore era stata indetta per il 3 di maggio dalle *Trades Unions.*

Domenica quindi a Londra sessantamila persone si recarono a Hyde Park, dove furono pronunziati vari discorsi dai *leaders* degli operai. Il più notevole di questi discorsi fu, pare, quello del Burns, il più popolare e il più influente fra gli uomini che sono a capo del movimento operaio e socialista a Londra. La riduzione della giornata di lavoro a otto ore deve essere stata, naturalmente, l'argomento su cui più avranno insistito gli oratori del Comizio. Su questo punto sono d'accordo in Inghilterra tutti coloro che sono a capo delle classi operaie. Ma giova notare che mentre i socialisti come il Burns, il Tillet e il Mann domandano francamente l'intervento dello Stato, altri credono che la riduzione della giornata di lavoro debba ottenersi mediante lo sforzo individuale e l'accordo fra i padroni e gli operai.

La dimostrazione si fece senza che avvenisse alcun disordine. Non è da stupirsene se si pensa al grado cui è pervenuta in Inghilterra l'educazione politica delle classi operaie, e al senso pratico e alla moderazione che generalmente v'è nei loro capi.

CRONACA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Urbana e Provinciale

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

5 maggio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	6 maggio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	747.8	747.7	748.4	749.4
Umidità relativa	49	68	66	71
Stato del cielo	q. cop.	misto	q. cop.	cop.
Acqua cad.	—	7.4	—	0.6
Vento direz.	S	NE	SW	NW
Vento vel. k.	3	14	1	6
Term. cent.	22.4	21.8	20.4	18.6

Temperatura { massima 28.7 / minima 16.4

Temperatura minima all'aperto 14 6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore pom. del 5.

Probabilità — Venti generalmente deboli intorno ponente — cielo vario con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio comunale. Oggi alle tocco il Consiglio si raduna per ricevere le comunicazioni delle dimissioni del Sindaco e della Giunta, e procedere quindi a nuove elezioni.

Il voto del 4 maggio 1891 degli onor. Doda, Marinelli e Solimbergo deputati del Collegio I° di Udine. Un egregio nostro amico ci scrive:

Mi sia permesso di sindacare l'opera pubblica di tre rispettabili persone a due delle quali mi professo amico personale, ma non politico; voglio cioè escogitare i motivi pei quali essi hanno dato voto contrario al Ministero.

Ora cercando tutte le ragioni del loro voto negativo, secondo tutte le mie convinzioni, devo dirlo suggerito da uno dei seguenti fatti:

O che essi non approvano la condotta del Governo per aver permesso il Comizio di S. Croce che diede poi per corollario le bruttissime scene dei lutti deplorati, e ciò per me equivale alla negazione del diritto di riunione accordatoci dallo Statuto e dalle Leggi di pubblica sicurezza, e questo fatto sarebbe contrario ed in opposizione ai principii manifestamente professati dai nostri tre onor. Deputati;

O che essi votarono contro il Ministero per la dichiarazione fatta dal Governo a voce di S. E. il ministro Nicotera « *che se le leggi attuali non bastassero per regolare le riunioni esso Governo saprà proporre al bisogno una legge speciale* » ed allora votando contro il Ministero vuol dire che si approvavano i disordini degli anarchici che tutta la grandissima maggioranza della Nazione altamente disapprova e che chiede sia posto un fine alla baldanza di quella gente per cui nulla avvi di sacro;

Oppure ancora dovrei credere che i sigg. onor. Doda e Solimbergo professino la medesima idea del loro collega onor. Marinelli che come rispose agli elettori di Udine I° (che gli domandavano il suo Programma) che egli appoggierà sempre un Ministero nel quale vi siano individualità così spiccate ed oneste, quali quelle di Zanardelli e Miceli ed allora dovrò dire, che il loro voto non è quello che si aspettava la maggioranza degli elettori che li mandarono al Parlamento.

Et nunc erudimini.

G. G.

Non abbiamo ancora letto il resoconto ufficiale della seduta, ma osserviamo però che non in tutti i giornali si trova il nome dell'on. Marinelli fra i votanti contro il ministero.

Sul forno rurale di Flaibano. Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio con suo dispaccio 18 aprile 1891 N. 9090, accettando il ricorso contro l'esercizio del Forno per conto del Comune di S. Odorico, ha ordinato che cessi l'ingerenza del Comune, e sia dato corso allo Statuto, costituendo la Società per Azioni, e che i Soci, e non già il Consiglio Comunale nominino gli Amministratori.

Movimento giudiziario. Scarpa vicepresidente del Tribunale di Udine, è nominato presidente di quello di Pordenone.

Della Mano, giudice presso il Tribunale di Cremona, è nominato vicepresidente del Tribunale di Udine.

Municipio di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto
ed a termini abbreviati

Alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 15 maggio 1891 in questo ufficio municipale, presiedendo il sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto del lavoro di ampliamento del fabbricato ad uso scuola ai Casali di Laipacco (Udine) con adattamenti nell'esistente per formare due Aule, giusta progetto dell'Ingegnere Municipale approvato dal Consiglio Comunale nel 26 Marzo 1891.

Il prezzo a base dell'asta è giusta la Perizia di L. 4000:

L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta — (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato.)

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 400:— anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 1.00— in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario;

— giustificare con certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a senso dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolo d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.): dovrà designare il proprio domicilio in Udine, e firmare il contratto entro giorni *sei* decorribili da quello dell'asta, prestando la cauzione stabilita dal Contratto in L. 400.—

Dal Municipio di Udine li 5 maggio 1891.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Ricordiamo ai venditori girovaghi, merciai ecc. dell'obbligo di rinnovare subito la loro licenza e ciò per evitare la conseguente contravvenzione.

Prestito della « Croce Rossa italiana. » — 21ª Estrazione del 1° maggio 1891 eseguitasi in Roma.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
8284	28	L. 15,000	1370	27	L. 50
2983	11	» 2,000	1543	3	» 50
7823	17	» 2,000	3216	8	» 50
1042	48	» 1,000	6512	9	» 50
8036	83	» 1,000	7504	5	» 50
260	2	» 500	9174	38	» 50
9811	13	» 500	9971	32	» 50
746	14	» 50	10.556	22	» 50

Obbligazioni rimborsabili in L. 30:
Dal numero 1 al 50

104 902 2007 2895 5361 5904
6320 8488 8697 10019 10090 10924

Tutte le obbligazioni appartenenti alle serie estratte e non premiate verranno rimborsate con L. 30 cadauna, e al portatore dell'obbligazione rimborsata sarà restituita la cedola di premio che vi è unita.

Le obbligazioni estratte per l'ammortamento continuano a concorrere alle estrazioni a premio.

Pagamenti e rimborsi dal 10 maggio 1891; a Milano, Roma e Genova, presso la Banca Generale; Napoli, Società di Credito Meridionale; Torino, Banca di Torino; Firenze, M. Bondi e figli; Venezia, Jacob Levi e figli.

Scuole secondarie. Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, accettando quasi integralmente le proposte del ministro Villari sull'istruzione secondaria, ha approvato il ristabilimento dell'esame di ammissione ai Ginnasi ed alle Scuole tecniche, ed ha approvato anche l'abolizione della licenza ginnasiale inferiore, e degli insegnamenti facoltativi nel Ginnasio. Il Consiglio ha pure approvato il ristabilimento dei gruppi nell'esame di licenza liceale, togliendo le tre riparazioni sulle singole materie. Ha finalmente ristabilito la prova scritta di matematica per tutti gli esami delle scuole classiche.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 aprile 1891.

VII° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 50,934.77	
Idem per infortuni	» 5,398.69	
		» 56,333.46
		L. 261,158.46

ATTIVO.

Cassa	L. 44,849.51
Cambiali in portafoglio	» 1,516,367.41
Banche e ditte corrispondenti	» 95,244.[illegible]
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 193,770.—
Depositi a cauz. dei funz. e corr.	» 35,000.—
» » antecipazioni	» 275,600.—
» liberi e volontari	» 56,920.—
Conti correnti diversi	» 300.174.[illegible]
Spese d'ordinaria amministraz.	» 4,664.[illegible]
	L. 2,522,590.98

PASSIVO.

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 50,935.77
detto per eventuali infortuni	» 5,398.69
detto a disposizione del Consiglio	» 768.55
Depositi in conto corrente ed a risparmio	» 1,794,703.[illegible]
Banche e ditte corrispondenti	» 19,88[illegible]
Depositanti a cauzione	» 310,600.—
detti liberi e volontari	» 56,920.—
Creditori diversi	» 31,2[illegible]
Azionisti residui dividendi	» 7,015.[illegible]
Utili lordi del corrente esercizio	» 40,259.[illegible]
	L. 2,522,590.98

Udine, 30 aprile 1891.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco — UGO BELLAVITIS
Il Direttore — G. ERMACORA

La Banca riceve denaro in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4 % netto di ricchezza mobile.

Biblioteca civica

Acquisti: Gioppi — La fotografia, Milano, 1891. Vol. I. fig. Finamore — Credenze, usi e costumi Abruzzesi, Palermo, 1890. — Breitschwert — Aquileja, l'emporio dell'Adria dalla origine alla di lei annessione colla Germania, Stuttgart, 1880, (in tedesco). Bassi Ercole, La Valtellina (provincia di Sondrio) sue condizioni morali, economiche, ecc. Milano, 1890, — Fabris - Bellavitis Elena, Zia Lavinia, Udine, 1891. — Tivaroni, L'Italia durante il dominio Francese, Torino, 1889. — Fabiani, Versi, Pordenone, 1890. — Minghetti, Miei ricordi, Torino, 1889, Vol. 3. — Massarani, Cesare Correnti nella vita e nelle opere, Roma, 1890. — Bonò, Poesie, Portogruaro 1890. — Marchesetti, La necropoli di S. Lucia presso Tolmino, Trieste, 1886. — Ferraro, Canti popolari in dialetto Logudorese, Torino, 1891 — Schneegans, La Sicilia nella natura, nella storia e nella vita, Firenze, 1890. — Foscolo, Opere edite e postume, Firenze, 1890. — Guerrazzi, Lettere, Torino, 1891. — Schoemann, Antichità greche, Firenze, 1890. — Frizzoni, Arte italiana del rinascimento, Milano, 1891, fig. — Amalfi, Tradizioni ed usi nella penisola Sorrentina, Palermo, 1890. — Coria, I commerci dell'Africa, Milano, 1890. — Savorgnan d'Osoppo, Piante tessili ecc. Milano, 1891, fig. — Modrich, La repubblica Argentina, Milano, 1890 — Caraccio, I Germani e la loro coltura, Padova, 1890. — Lüters, Guida pratica per la pittura a fuoco ecc. Torino, 1890. — Cavalcaselle e Crowe, Storia della pittura in Italia ecc. Firenze 1883 al 1887. — Suddetti, Tiziano, la sua vita e i suoi tempi, Firenze 1877-78 — Suddetti Raffaello, la sua vita e le sue opere, Firenze 1884 al 1890. — Gattinoni, Grammatica Giapponese, Venezia, 1890 — Aristotele, Costituzione di Atene (in greco), Oxford, 1891. — Piemonte, Antonio Zanon, economista friulano, Padova, 1891. — Cavagnari Nuovi orizzonti del diritto civile in rapporto colle istituzioni pupillari, Milano, 1891. — Giannotti, Opere politiche e letterarie, Firenze, 1850. — Pitacco, La restaurazione delle montagne ecc., Roma, 1890.

Donarono opuscoli i signori: Dell'Oste Pietro, prof. V. Ostermann, Menegazzi Angelo, Del Torre Francesco, dott. V. Joppi, la Società storica della Carinzia, co. N. Papadopoli, Don V. Baldissera, prof. V. Marchesi, prof. Occioni-Bonaffons G., prof. G. A. Pirona, prof. A. Wolf, Marco Stringher, mons. E. Degani, Camera di Commercio di Udine, Accademia di Udine, dott. A. Tellini, prof. A. Fiammazzo, prof. E. De Toni, Giuseppe Seitz, Associazione Agraria Friulana, dott. A. Chialchia, e Carloni Fr. Fortunato.

Censimento parziale. Si assicura che non potendo quest'anno procedere, per ragioni d'economia, al censimento generale del regno, si farà probabilmente un censimento parziale per le grandi città. Tale censimento riguarderebbe solamente le popolazioni.

Questo leggiamo nel *Pungolo* di Napoli.

Esami per i maestri di disegno. Nella prima quindicina di luglio avrà luogo una sessione di esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali, presso il R. Istituto di Belle Arti in Venezia.

Ladro sorpreso. Versutti Angelo fu sorpreso dalle guardie campestri di Rivignano a tagliare ed esportare legna dal campo aperto del sig. Ottelio co. Napoleone.

Furto. Dalla casa aperta e momentaneamente incustodita di Scodeller Domenico da S. Vito al Tagliamento, ignoti nel giorno trenta, scorso mese, involarono due telai del valore di L. 6.80.

Altro furto. In Ronchis ignoti mediante scalata penetrarono nell'abitazione di Grassoli Napoleone rubandovi sei galline e una faraona.

Arresto. Ieri le guardie di Città arrestarono Bonino Luigi fu Antonio, facchino, da Udine dovendo scontare un giorno di arresto, cui fu condannato per ubbriachezza.

Il mese di maggio. — Secondo Mathieu de la Drôme ecco le previsioni pel maggio:

« Avremo un po' di freddo nel periodo dell'ultimo quarto di luna, che comincierà il 1° e terminerà il giorno 8.

« Ma in compenso nel mare Mediterraneo sarà bonaccia perfetta, ciò che permetterà ai pescatori di fare abbondante pesca.

« Anche il periodo della luna nuova, che incomincierà il giorno 8 e finirà il 15, avrà molta analogia col precedente sia per il tempo fresco che per la calma del mare.

« Al primo quarto di luna tra il 15, e il 23 avremo bel tempo; leggere brezze increspéranno il ceruleo piano del Mediterraneo. Finalmente nel periodo della luna piena tra il 23 ed il 30 avremo tempo variabile con abbassamento di temperatura di breve durata.

« La vegetazione sarà alquanto tarda nelle terre del littorale del Baltico, del mare del Nord, e del mare d'Irlanda ed in Francia. In tutte le terre lungo il litorale del Mediterraneo la vegetazione invece sarà normale. »

Veterani 1848-49. — Sono invitati i soci del Sotto Comitato ad intervenire ai funerali del commilitone *Dal Mestre Luigi* che avranno luogo quest'oggi alle ore 5 pom. presso l'Ospitale Civile.

Ringraziamento.

La famiglia Cucchini commossa e riconoscente per la solenne dimostrazione di compianto resa al suo amatissimo *Luigi* ringrazia dal più profondo del cuore, i parenti, gli amici, la Società operaia e tutti coloro che con la loro presenza vollero rendere l'ultima testimonianza d'affetto al loro carissimo estinto, e nello stesso tempo chiedono venia per le involontarie omissioni in cui fossero incorsi nella partecipazione della luttuosa circostanza.

IN TRIBUNALE

Udienza del 5 maggio 1891

Simonitti Giuseppe detto Fusut di S. Guarzo, imputato di oltraggio, non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Stefanutti Giovanni di Pietro, Stefanutti Francesco di Giovanni, Stefanutti Maria di Gio. Batta, da Alesso, imputati, i primi due di furto, la terza di aver concorso in detto reato furono condannati i primi due a 40 giorni di reclusione cadauno, l'altra a 80 giorni della stessa pena.

Brunisso Gio. Batta e Monassi Angela da Pozzuolo, imputati di lesione, assolta per non provata reità la Monassi Angela, fu condannata l'altra a mesi 3 e giorni 18 di reclusione.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Domani sera, alle ore $8\frac{1}{2}$ precise, avrà luogo l'annunciata rappresentazione della Società comica friulana, con il seguente programma:

1° *Un l'è poc e doi son masse* brillantissima commedia in 3 atti dell'egregio concittadino sig. Francesco avv. Leitenburg, gentilmente concessa dall'autore.

2° *Un' imbroi di Policarp* scena comico musicale a soggetto detta dal Socio *Pol carpo di Kert* e diretta dal sig. *G. B. Marinato.*

Metà dell'introito netto sarà destinato a vantaggio dei danneggiati dallo scoppio della polveriera di Roma.

Prezzi: — Ingresso Platea e loggie L. 0.50 — Loggione L. 0.30 — Un palco L. 4.00 — Una poltroncina L. 1.00 Uno scanno L. 0.40

Una compagnia francese in Italia. La signora Theo, direttrice del teatro francese *Michel* di Pietroburgo, ha costituito una compagnia per dar alcune rappresentazioni in francese, nelle principali città dell'alta Italia.

Partirà fra giorni per Torino, da dove si recherà a Milano, Venezia e Trieste. La Theo, esimia artista, rappresenterà *La vie à deux*, commedia piena di maliziosi sottintesi e di *vèrve parigine* che ha ottenuto colà un gran successo.

Il dramma della regina di Rumenia Carmen Sylva dal titolo *Maestro Manoli* ebbe un grande successo al Teatro di corte a Vienna. Il dramma ha qualche scena d'effetto; il successo se ne deve attribuire del resto in gran parte all'eccellente, insuperabile esecuzione, essendo il lavoro tutt'altro che privo di mende cagionate specialmente da grande inesperienza della scena.

Il maestro Gialdini, chiamato urgentemente da un telegramma ha dovuto partire lunedì improvvisamente da Trieste per la sua città natale, per accorrere al letto del padre che è aggravatissimo.

Libri e Giornali

Vita intima. — Si pubblica ogni martedì a Milano. Sommario del n. 18:

Il saluto, Fulvia — Dal vero, Salve — Pittrice!, Alfio Belluso — Dalla Svizzera francese, Tristano — L'arte di vivere, Dott. Gigi — Corriere di Roma, Un pronipote di Sterne — Tibi, G. B. Ghisalberti — Due martiri napoletane, Gibigi — Amore e sacrifizio, Aleardo Bertuzzi — Da L'Eterno Dramma, E. Spinola — Opium, Ro, — Bellintona, Orazio Grandi — La collaborazione delle lettrici, Neera — Pensieri.

Copertina: Per te che leggi, Vita Intima — Dietro le grate, Fra Brunone — Le viole, Pietro Aretino — Varietà — Gara degli indovini — Spiegatori.

Tartufi e Funghi. Un curioso, interessante volumetto sui tartufi e sui funghi esce ora dalla Casa editrice di Ulrico Hoepli, di Milano, nella sua notissima collezione de' Manuali. È lavoro del Bruni, uno specialista tra i meglio stimati, il quale sulla natura dei tartufi e dei funghi volle fare uno studio accuratissimo e presentarci la storia che la leggenda e la poesia infiorano, insegnare il metodo migliore per coltivarli, per conservarli e per renderli più saporiti per gli usi della cucina. E' un libretto teorico e pratico insieme: ma la teoria è così bene contemperata alla pratica, e questa svolta con sì geniale facilità da rendere accetto e utile il libro a un largo numero di persone.

Nella stessa collezione dei Manuali Hoepli notiamo la seconda edizione dell'*Enologia* dei due valenti enologi Ottavi e Strucchi, con numerose incisioni; due nomi che ci dispensano da ogni lode e da ogni raccomandazione, perchè meglio di noi parla eloquentemente la fortuna toccata alle precedenti apprezzatissime loro opere enologiche.

Ambidue questi Manuali costano L. 2 ciascuno e sono legati elegantemente in tela.

Dimostrazioni a Parma per il rincaro del pane.

Lunedì mattina ebbe luogo a Parma una dimostrazione piuttosto seria contro il rincaro del pane. Alla dimostrazione presero parte in maggioranza donne.

Nel pomeriggio la dimostrazione si rinnovò.

Le autorità tentarono di persuadere le dimostranti ad andarsene con le buone, ma non riescirono, sicchè fu necessario l'intervento della truppa.

La fanteria e la cavalleria caricarono. Si fecero molti arresti.

Un maresciallo dei carabinieri fu ferito al capo da una tegola lanciata dal tetto di una casa del borgo. Si sparò un colpo di revolver nelle vicinanze del Ponte di mezzo.

Alle ore dieci la folla si diradò. Le truppe rientrarono nei loro quartieri. Si fecero circa venti arresti. Si spera in un accordo tra i fornai e il Municipio.

PENSIERI

— Per due amanti, amarsi con eguale ardore è la prima felicità: la seconda è cessare di amarsi contemporaneamente.

— Fate il sacrifizio di un piacere ad una donna; ella ve ne vorrà male ed a ragione. Se vi è per voi qualche cosa d'allettevole all'infuori di lei, e lontano da lei, è segno che voi non l'amate più.

— Ogni donna che presenta il suo amante a uno dei suoi propri amici, sa bene che lo presenta a uno spione. Ma accade di cotesti spioni, come dei gendarmi: non vi si pensa che allorquando si ha fretta di salvarsi, ed è troppo tardi.

— Le donne veramente sapienti nella civetteria non si ricusano: si danno. Esse sanno che un uomo appassionato, possedere un'amante vale esserne posseduto. Una donna che non ci ama, e che ci domina con la gelosia dei sensi, riesce a condurci dove vuole. Il più irresistibile desiderio è fatto con la memoria del brutto che sonnecchia in noi.

— Render ridicolo l'avversario val meglio che confutarlo.

— Amare col cuore significa perdonare tutto, antecipatamente, a colui che si ama.

— S'incontrano delle donne che non ruberebbero nè il marito, nè l'amante ad una amica; è il loro amore professionale, questo. Ma non è possibile incontrarne che sopportino senza malumore il sentimento assoluto di un uomo per questa amica, e tanto meno se ne incontrano che amino questo sentimento.

ALLE CASCINE

Dardeggia il sol. Ne l'ombra de'secreti
ciuffi di mirto adraiasi un villaggio
bianco di case, e un cantico selvaggio
va morendo lontan, giù nei canneti.

Le sonnacchiose cime alzan gli abeti
a la nova e soave aura di maggio,
e un nimbo d'oro di farfalle al raggio
biondo del sol aleggia sui roseti.

Passan sul capo mio liete fuggendo
le rondini leggiadre pei sereni
lembi d'azzurro, rapide stridendo.

Tramonta il sole. Ne 'l dorato specchio
l'Arno riflette l'alghe ed i licheni,
e il bronzo tuona da 'l Palazzo Vecchio.

ETTORE MORINI

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti ieri alle 11 antimerid.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 13.40	14.25	All'ett.
Cinquantino	» 12.30	—.—	»
Giallone	» 14.70	—.—	»
Gialloncino	» 13.70	—.—	»
Castagne da	» 15.—	a 18.—	»
Fagiuoli alpigiani da	» 35.—	a —.	»
Semigiallone	» —.—	—.—	»
Segala	» 15 —	15 40	»
Orzo brillato	—.—	—.—	»
Frumento	» 20.60	20.80	»
Lupini	» 8.70	—.—	»
Sorgorosso	» 0.—	0.—	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a 1.15 al
Polli »	» 1.20 a 1.30 »
Polli a peso morto	» 0.— a 0.— »
Uova	» 0.56 a 0.— alla doz.
Oche vive	» — al paio
Oche morte	» — a — al kl.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	5.—	5.50	Al quint.
	II »	»	3 60	3.80	»
Fieno della Bassa	I »	»	4.—	4.25	»
	II »	»	3 40	3.50	»
Paglia da foraggio		»	3.30	3.35	»
Paglia da lettiera		»	0.00	0.00	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.14	2.24	L. 2.50	2.60
Legna in stanga	» 1.84	2.09	» 2 20	2.45
Carbone di legna	» 6.50	7.—	» 5.—	7 50

Erba spagna	» 60.—	5.60	»
Sem. erba medica	» 72.—	100.—	»
Sem. trifoglio	» 80.—	100.—	»
Sem. Altissima	» 35.—	45.—	»
Reghetta	» 52.—	56.—	»
Sem. Fieno	» 20.—	30.—	»

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 6 maggio 1891

Continua la calma negli affari, con prezzi debolmente sostenuti.

Telegrammi

Una caserma in fiamme a Roma

Roma 5. Stanotte si sviluppò un gravissimo incendio nella caserma degli allievi carabinieri ai Prati di Castello.

Accorsero il prefetto, il questore e il procuratore del Re.

Il chiarore delle fiamme fece accorrere gran parte della popolazione ai Prati di Castello ad assistere a quel sinistro spettacolo. Alcuni cavalli della scuderia avendo rotte le cavezze uscirono spaventati.

L'allarme si estese al Vaticano dove in fretta si aumentarono le guardie credendo che si trattasse di un attentato degli anarchici.

Accorse sul luogo dell'incendio la truppa. Stamane l'incendio venne spento.

Questione Barzilai-Bozzi

Roma, 5. In seguito alla polemica fra il capitano Bozzi e il deputato Barzilai pel noto incidente del primo maggio, del quale fu già telegrafato, Barzilai, che è tutt'ora a letto oggi mandò a sfidare il capitano.

I deputati Giampietro ed Ettore Ferrari, padrini di Barzilai, si abbocchéranno coi padrini del capitano Bozzi, che sono due capitani.

Il duello sembra inevitabile; ma è probabile che si ritardi di qualche giorno per le condizioni del ferito.

Gli scioperi del Belgio

Brusselles, 5. Stamane a Liegi una cartuccia di dinamite collocata sulla soglia della casa di un proprietario esplose formidabilmente cagionando un grandissimo panico in tutto il quartiere che è quello dell'aristocrazia.

La porta di casa venne fracassata, le finestre rotte, e i vetri di tre case vicine rotti. L'Autorità aprì un'inchiesta.

Anche a Charleroi, secondo telegrammi di la giunti, la situazione dello sciopero è immutata.

Pattuglie di gendarmeria e di cavalleria percorrono sempre il bacino carbonifero.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 5 maggio

R. I. 1 gennaio	94 85	Londra 3 m.	25.27
« 1 luglio	92 68	Francia a v.	101.95

Valute

Banconote Austriache	da 217 1/4 a	—/—

LONDRA 4 maggio

Inglese	95 9/16	Italiano	92 9/16

MILANO 5 maggio

Lanif. Rossi	1102.—	Soc. Veneta	66.—

BERLINO 5 maggio

Mobiliare	163.20	Lombarde	20.28
Austriache	—.—	R. Italiana	92 90

FIRENZE 5 maggio

Cambio Francia	101.13	Azioni F. M.	698.—
Rendita Ital.	94.62.—	» Mobil.	484.—

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

(vedi avviso in 4ª pagina)

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità o per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0,60

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Volete risparmiare medico e medicine? Bevete l'«Elixir Salute» dei frati Agostiniani in vendita presso l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

Anno VII 1891

PER LE MALATTIE DELLA VITE

CUPROZOLFINA

polvere anticrittogamica contro l'oidium e la peronospora

I. A. COLETTI - TREVISO

Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici

BENZI PROF. GIUSEPPE

Direttore tecnico

La **Cuprozolfina** contiene *zolfo* purissimo e *rame* sotto forme diverse ed in diverso grado di solubilità. — Non è da confondersi con le miscele di zolfo e solfato rame. La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una *specialità* della Ditta *I. A. Colletti — Treviso* — che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Sei anni di splendidi successi contro l'**oidio,** la **peronospora** e la **antracnosi.** — Istruzioni, certificati e referenze a richiesta.

Marchio di fabbrica depositato a termini di legge

Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzo L. **10. per sacchetto di K. 50** sacco compreso — *franco Stazione* **Treviso.**

Marchio. — Tutti i sacchetti portano questo marchio dipinto in nero ad olio e sono cuciti alla bocca, e suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo. — guardarsi dalle contraffazioni!

Pagamento per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione contro assegno ferroviario, non tenendosi conti correnti per quest'articolo.

Nessun altro preparato o rimedi contro l'oidium e la peronospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA. — Questa specialità è fabbricata soltanto dalla Ditta I. A. Coletti — Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Per ordinazioni, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente alla Ditta I. A. Coletti — Treviso.

SAPONERIA E PROFUMERIA

finissime francesi e inglesi

I. G. POPP

Fornitore delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica

PARIGI — VIENNA — NEWYORK

ACQUA del ANATERINA **D.r POPP**

i. r. Dentista di Corte in Vienna

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP

mantiene sempre *i denti belli e sani*

Violet Soap profumo soave, duratura

Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori

Popp Soap, sapone inglese

Sapone «Leda» sapone della gioventù e bellezza (Novità)

Savon de toilette d'une finesse et odeur, come ne se trauve jamais en 21 odeurs come: Sockey-Club, Chypre, Cyclamen, Essbauquet, Heliotrope, Ianthe, Iasmin, Musc, New-macon hay, Opoponac, Réséda, Rose de thé, Spring-flowers, Violette de Parme, Ylang-Ylang, Muguet ecc.

Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori

Estratto di Lillà di Persia (Novità)

Essence of coelogina, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore

Essbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.

Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo;

Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolatura della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Eau de Quinine Popp une fabrication réellement bonne méritant d'être appelée Essence de Quinine.

Eau de toilette Popp aut acquis une reputation universelle.

Savon au muso de Chine, Savon extrafin.

Savon au Lilas des Perses (Lilla di Persia).

Windsor Soap en barres et en 6 couleurs.

Teintures paur les cheveux: Bamne oriental, Eau saponaise, fontaine sourence teintures superbe.

COLLECTION «DAMARA» (Novità)

Eau de toilette, Poudres, Savon, Estratto, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet eccellentissimo.

Si vende in **Udine:** nella **Farmacia Girolami; Comelli, Fabris, Bosero, Alessi, Sandri, Comessatti,** negli magazzini **Augusto Verza, Giuseppe Rea, E. Mason** ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con 4 ferri e l'istruzione lire **1.**

Si trovano in vendita presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, 5.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.08 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.5[illegible] p.
D. [illegible].09 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.4[illegible] a.	8.50 a.	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.[illegible] a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.3[illegible] a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.0[illegible] p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	[illegible]. 6.24 p.	7.5[illegible] p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	12.45 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio

LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA

Medaglia all'Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI.

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. Casa Masciadri.

Estratto dal *Popolo Romano:*

GUARIGIONE DEL CANCRO

senza operazione chirurgica

Riceviamo la seguente:

Egregio Signor Direttore,

Siccome da alcuni giornali aprendo che il dottor conte **DE-BRUC** trovasi in cotesta città — e non parlandosi in questi giorni che di scoperte medicali germaniche, mi permetta di accennare alla scoperta fatta dall'esimio prelodato dottore, l'importanza della quale risulta non da parole, ma da fatti reali, come il seguente:

Nell'agosto scorso mia moglie già affetta da cancro al seno, mediante il metodo di cura indicatole dall'egregio dottore conte De-Bruc, **e senza alcuna operazione chirurgica,** fu in brevissimo tempo perfettamente guarita; ogni piaga fu cicatrizzata, non solo, ma la cura interna prescrittale ebbe sull'ammalata effetto meraviglioso, poichè fece scomparire altresì l'affezione nervosa cui andava soggetta, le ridonò l'appetito e la fece aumentare notevolmente di peso.

Le sarò grato, egregio signor Direttore, della pubblicazione della presente, in omaggio alla verità ed alla giustizia; e pertanto ne la ringrazio infinitamente.

Di Lei devotissimo

Cav. LUIGI PRIASCO
Tenente colonnello in ritiro

Il Dottore Conte **DE-BRUC,** giunto in Udine, è disceso all'*Albergo Roma* in **Via Venezia** dove riceve fino al 19 maggio.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.